



PERCHÉ DUBITATE?

(Luca 24,36-40)

SCHEDA 17 2024-25

Il primo giorno dopo il sabato

La Pasqua ebraica cade ogni anno nel mese di Nisan (marzo-aprile) il giorno 14. Quindi può cadere in un giorno qualsiasi della settimana. L'anno in cui è morto Gesù la Pasqua cadeva di Sabato (era un giorno solenne quel sabato...). I cristiani dei primi tempi celebravano la Pasqua nella stessa data degli ebrei, calcolata sulla prima luna di primavera. Ma ben presto comprendono che il giorno migliore per celebrare la Pasqua è "il primo giorno dopo il Sabato". È Gesù stesso che risorge il giorno dopo il Sabato, è Lui che sceglie di ritornare dopo otto giorni (sempre il primo giorno dopo il sabato) quasi a voler interrompere o staccarsi dal sabato ebraico. Nel racconto della Creazione, il primo giorno della settimana è il giorno della LUCE (non del sole, che viene creato il quarto giorno). I cristiani comprendono ancora meglio cosa vuol dire Gesù: "Io sono la Luce del mondo". Ogni domenica è Pasqua della settimana.

Mentre parlavano di queste cose

I discepoli stanno parlando di Gesù, della sua risurrezione, della testimonianza delle donne, di quello che raccontano i discepoli di Emmaus. Se si parla di Gesù, Gesù è presente. "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro". Non dobbiamo MAI dimenticarcelo. Per quanto pochi, per quanto a volte ci si domandi per chi continuare a riunirci dobbiamo rispondere: "Per Gesù, Gesù è vivo, Gesù è in mezzo a noi, se siamo radunati nel suo nome".

Toccatemi, guardate

A Gesù non basta farsi vedere. Parlare con i discepoli. Vuole che siano certi, sicuri della Risurrezione, della sua presenza. La certezza degli apostoli che hanno visto, toccato, sperimentato è anche la nostra certezza.

"Perché dubitate?" Gesù lo chiede anche a noi. Perché dubiti che io sia qui con te? Perché pensi che non ti ascolti? Perché pensi che le tue preghiere siano inutili? Gesù è vivo, è risorto, è presente e non ci abbandona MAI.

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: "Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho". Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi.

PERSONAGGI

GESÙ

DISCEPOLI

PAROLE CHIAVE

PACE

TURBAMENTO

GUARDARE

TOCCARE

MANI E PIEDI

PER LA RIFLESSIONE

Il fondamento della nostre fede è Cristo Risorto. San Paolo dice che se Cristo non fosse risorto, o noi non credessimo alla sua risurrezione, la nostra fede sarebbe cosa vuota, inutile. Il nostro essere cristiani si limiterebbe "solo" a fare i buoni, dare una mano a chi ha bisogno e dire qualche preghiera. Gesù dice: guardate, toccatemi, non sono un fantasma. Sono io.

Rifletto spesso su questo? Ogni volta che mi alzo in Chiesa per ascoltare il Vangelo, penso che è Gesù che mi parla? Gesù che si fa incontrare proprio da me inserito nella Comunità?